

PARROCCHIA ORATORIO DON BOSCO

via San Giovanni Bosco, 21

CUNEO



sac. FRANCESCO BARACCO

* Torino 29 - 11 - 1913

† Cuneo 25 - 6 - 1978

« E quando avverrà che un salesiano soccomba e cessi di vivere lavorando per le anime, allora direte che la Congregazione ha riportato un grande trionfo e sopra di essa scenderanno copiose le benedizioni del cielo » (MB 17, 273).

Così è mancato don Baracco: ha cessato di vivere lavorando, nella nostra casa alpina di S. Giacomo di Entracque la domenica 25 giugno 1978 verso le ore 14, mentre serviva a tavola. E' morto sul lavoro, nel bel mezzo di una giornata di festa da lui sapientemente organizzata per la gioia di tutti.

L'anno precedente un infarto lo aveva colpito riducendone l'attività e facendo temere per la sua vita. Appena però si era ristabilito, aveva ripreso il lavoro come se nulla fosse successo e si era lanciato nella sua consueta attività. Nulla comunque lasciava prevedere una fine così imminente.

Dopo un primo momento di sconcerto e di dolorosa sorpresa, attorno a questo bravo operaio del Signore caduto sulla breccia si è levato un coro unanime a tributargli venerazione, riconoscenza e amicizia.

Il GRAZIE glielo abbiamo detto per primi noi Salesiani che con don Baracco abbiamo condiviso alcuni anni della nostra vita.

La sua presenza tra noi era come quella di un padre saggio e buono. La sua vita trascorsa quasi per intero negli oratori tra i giovani e i ragazzi era per noi un perenne richiamo alla più genuina salesianità e un continuo incitamento a spenderci senza risparmio e con inesauribile fantasia per la gioventù oratoriana. Don Baracco era un salesiano che aveva fatto dell'Oratorio la ragione della propria vita: tutti i giorni e tutto il giorno con i ragazzi.

Il GRAZIE glielo disse pure il folto pubblico di adulti al quale don Baracco offerse il suo prezioso e molteplice servizio come sacerdote zelante

Fu veramente il buon seminatore del Vangelo: con la preghiera, l'attività meravigliosa, la parola calda e suasiva, la continua assistenza, la sua direzione intelligente e forte lasciò cadere in tante anime il buon seme che diede frutti meravigliosi che oggi Exallievi, Patronesse, Famiglie cristiane, Giovani gli riconoscono ».

L'ultima tappa assegnatagli dalla obbedienza religiosa fu questo Oratorio-Parrocchia di Cuneo a cui giunse nel settembre del 1973 come economo e incaricato della sezione Uomini.

In questi anni di ingrandimento dell'Opera (nuova chiesa parrocchiale, nuovo centro femminile, palestra) la capacità amministrativa di don Baracco fu di validissimo aiuto.

Qui soprattutto ebbe modo di trasmettere ai giovani salesiani che vissero con lui in questa comunità la sua sapienza salesiana e oratoriana.

Di questa vogliamo cogliere ancora un « fioretto », così come lo ha riferito il sig. Ispettore nel discorso tenuto il giorno dei funerali.

« Nel mio ultimo colloquio con don Baracco, lo rintracciai nella chiesa succursale della nostra Parrocchia di Cuneo: era a recitare il Rosario con alcuni devoti. M'avevano detto che aveva bisogno di parlarmi, ed infatti lo trovai molto emozionato. Mi disse che c'era molto da lavorare e che intanto non si consentiva che lui lavorasse quanto voleva.

Per vincerne la emozione presi dalle sue mani la corona bianca fosforescente come quelle che piacciono ai fanciulli di prima comunione e gli dissi sorridendo: — Don Baracco, è bella, è una coroncina di prima comunione... E lui, con la solita voce imperiosa con cui era sicuro di trovare subito ascolto e amicizia, mi rispose: — Con la Madonna dobbiamo essere tutti come fanciulli, signor Ispettore! ».

Qui a Cuneo, dove era giunto quarant'anni prima fresco di sacerdozio, don Baracco chiuse la sua intensa vita salesiana. Ci ha lasciati senza strepito, quasi come aveva fatto cinque anni prima venendo via da Chieri da dove se n'era andato senza farsi vedere, ma chiedendo poi scusa della partenza improvvisa: « Scusate se sono partito così di nascosto, ma impossibile comandare al cuore! Mi rincresce infinitamente aver lasciato l'Oratorio... ».

Impossibile comandare al cuore! Ecco don Baracco, ecco il cuore di don Baracco! Un cuore buono, inutilmente nascosto dai suoi modi burberi e imperiosi, un cuore pieno di slancio, di fervore, di ansia, che non poteva non essere compreso, un cuore che era facile riamare. Un cuore di fanciullo.

Carissimi Confratelli, quando avverrà che un salesiano soccomba e cessi di vivere lavorando per le anime, allora direte che la Congregazione

monianze ho raccolto, nelle varie case in cui egli è passato, di questo generoso, entusiastico, geniale spirito salesiano! Era un animatore di iniziative originali, sempre ispirate a quello che aveva imparato al suo Monterosa e sempre mosse dal suo radicato senso sacerdotale. La vita dei nostri oratori ha bisogno ancora oggi di questi interpreti della nostra sempre valida tradizione ».

Dopo Benevagienna, eccetto ancora una parentesi di un anno come direttore al Convitto di Fossano (1957-1958), la sua vita di salesiano trascorse tutta tra i giovani oratoriani: giovane prete all'Oratorio di Cuneo (1939-1944) con diversi incarichi, tra cui anche l'insegnamento della Religione nell'Istituto per Geometri della Città; quindi a Torino S. Paolo dove resterà fino al 1953 come incaricato dei ragazzi prima, dei giovani poi e infine anche come economo della Casa.

Dal 1953 al 1957 è direttore dell'Oratorio a Valdocco.

Di questo periodo, che vide il 1° Oratorio Festivo di Don Bosco popolarsi di folle sterminate di ragazzi abilmente attirati dalla genialità e modernità di don Baracco, ci è giunta una preziosa testimonianza di chi fu allora un suo ragazzo ed ora è salesiano.

« Nella mia vita don Baracco è stato come il buon Samaritano del Vangelo. Mi ha preso, ha avuto cura di me facendomi scuola personalmente per più di un anno e facendomi balenare l'idea di seguire Don Bosco come lui lo ha seguito... Per lui sono arrivato ad essere quello che sono: salesiano e sacerdote, felice della mia vocazione. Ricordo come se fosse oggi quell'incontro benedetto all'Oratorio Festivo di Valdocco. E' stato la svolta decisiva della mia vita. Ricordo ancora quando ho celebrato la mia prima Messa alle carceri Nuove di Torino: ancora lui era al mio fianco. Don Baracco fu il segno di Dio nella mia vita. E' sempre stato un po' il mio modello. Quanto vorrei essere come lui, avere il suo buon cuore, imitare tutti i suoi difetti pur di riuscire ad avere un po' delle sue virtù ».

Nel 1958 giunge a Chieri prima come direttore dell'Oratorio e, in un secondo tempo, anche come economo della Casa. Qui si ferma ben quindici anni: sono i più belli della sua vita oratoriana.

Così lo ricordano i suoi Chieresi: « Don Baracco si donò all'Opera Salesiana in Chieri, al suo Oratorio con cuore grande, con tutte le sue energie e con la sua voce che, se talvolta eccedeva, nascondeva un unico desiderio: vedere fiorire, prosperare l'Oratorio nello spirito di Don Bosco per il bene di tanti giovani. A tale scopo con ammirevole tenacia, con tanta abilità, con sacrifici noti solo al Signore volle il nuovo Oratorio che realizzò con l'aiuto di tante anime buone.

nella predicazione e nella confessione, come paziente e fedele assistente della Associazione Oratoriana Uomini ed Exallievi, come abile gestore del nostro cinema-teatro, come infaticabile responsabile della Casa Alpina.

Ma sono i piccoli, i ragazzi del nostro Oratorio coloro che gli hanno detto il GRAZIE più grosso. Don Baracco era sempre con loro, si trovava bene con loro. Assieme ai salutari rabbuffi dava ai ragazzi tante cose belle: la sua presenza amorosamente vigilante, divertimenti e film piacevolissimi, le mille leccornie del piccolo bar d'oratorio. Era come un nonno amato da un nugolo di nipotini che cercavano la sua compagnia e infinite volte avevano bisogno di lui. E lui sempre rispondeva, sempre era presente.

Nel giorno dei funerali il GRAZIE è diventato corale: l'intera Città, tramite i suoi rappresentanti, le Comunità salesiane dell'Ispettorìa Subalpina, giovani e ragazzi dei nostri Oratori hanno ringraziato Dio per aver donato un uomo così buono, così laborioso, così sacerdote, così salesiano.

* * *

Don Francesco Baracco era nato a Torino il 29 novembre 1913. Dei suoi 65 anni quasi tutti li trascorse con Don Bosco: prima come ragazzo dell'Oratorio Monterosa di Torino, poi come alunno della Casa Madre a Valdocco e infine, dall'età di 16 anni, come salesiano.

Quando chiese di farsi salesiano si presentò con una pagella in cui, alunno di quarta ginnasiale, aveva riportato una media superiore all'otto: nove in tutti gli orali, poco meno di otto negli scritti; nove e otto anche in materie che abitualmente atterrivano i giovani: latino, greco, lingua straniera.

« Nonostante questa spiccatissima inclinazione per gli studi, — scrive l'Ispettore don Antonio Marrone — don Baracco si rese straordinariamente esperto nello stare coi giovani, nell'amore ai giovani; per cui assistere i giovani, stare coi giovani, era la sua passione. Il suo gran titolo professionale di salesiano, un titolo che lo pone degnamente fra i più grandi e i più fedeli a Don Bosco è questo: un cuore oratoriano al cento per cento! ».

Questo cuore lo rivelò anche nei tre anni che visse da chierico brillante nell'insegnamento del ginnasio a Benevagienna. Di quel periodo così scrive don Luigi Fiora: « Eravamo stati compagni a Valdocco e poi assistenti insieme a Benevagienna. Quanto lavoro nella scuola, nei teatri, nelle passeggiate con degli aspiranti che oggi sono buoni salesiani. C'era quasi una gara a fare sempre di più. E debbo riconoscere che le doti salesiane di don Baracco erano veramente straordinarie. Una dedizione che andava fino al logoramento. E poi tutta la vita è stata così. Quante testi-

ha riportato un grande trionfo e sopra di essa scenderanno copiose le benedizioni del Cielo. Don Baracco è vissuto ed è morto così: lavorando tutta la vita e crollando sul lavoro. Attendiamo dunque con ferma certezza i frutti di questa morte e siamo sicuri che egli ormai in cielo potrà lavorare quanto vuole per la gioventù delle nostre Opere, senza che alcuno ponga limiti al suo inesauribile zelo.

Vi chiediamo un ricordo per questo degnissimo salesiano e per quest'Opera che tanto gli stava a cuore. Grazie.

Cuneo, 25 dicembre 1978.

*La Comunità Salesiana
di Cuneo-Oratorio*

don FRANCESCO BARACCO

SALESIANO SACERDOTE

- * 29.11.1913 Torino
- 1929-30 Chieri - Villa Moglia: noviziato
- 1930-32 Foglizzo: studi filosofici
- 1932-35 Benevagienna: tirocinio pratico
- 1935-39 Chieri: studi teologici
- 2.7.1939 Torino: Ordinazione sacerdotale
- 1939-44 Cuneo - Oratorio
- 1944-45 Torino - S. Paolo
- 1953-57 Torino - Valdocco
- 1957-58 Fossano - Convitto
- 1958-73 Chieri
- 1973-78 Cuneo - Oratorio
- † 25.6.1978 Cuneo: a 64 anni di età, 47 di professione religiosa salesiana, 38 di sacerdozio.